

# **6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro)**

**BOZZE DI STAMPA**

**27 aprile 2026**

## **SENATO DELLA REPUBBLICA**

**XIX LEGISLATURA**

**Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38,  
recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica  
(1852)**

### **ORDINI DEL GIORNO**

**G/1852/1/6**

**SIRONI**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica";

premesso che:

l'articolo 8 del provvedimento, come modificato dall'emendamento del Governo 8.1000, prevede misure fiscali in favore delle imprese, anche con riferimento agli investimenti in autoproduzione di energia da fonti rinnovabili; tali misure sono finalizzate a sostenere gli investimenti delle imprese e a favorire la riduzione dei consumi energetici;

il settore della pesca è caratterizzato da un'elevata intensità energetica;

l'adozione di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche mediante l'installazione di impianti fotovoltaici a bordo delle imbarcazioni, può contribuire alla riduzione dei consumi energetici e dei costi operativi;

considerato che:

risulta opportuno orientare le misure di sostegno agli investimenti anche verso interventi che favoriscano la riduzione strutturale dei consumi energetici nel settore della pesca;

impegna il Governo:

a prevedere, nell'ambito delle misure di cui all'articolo 8, come modificato dall'emendamento del Governo 8.1000, una specifica priorità per gli interventi destinati alle imprese della pesca, finalizzati all'efficientamento energetico e alla riduzione dei consumi, anche mediante l'installazione di impianti fotovoltaici a bordo delle imbarcazioni.

---

**G/1852/2/6**

SIRONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica";

premesso che:

l'articolo 8 del provvedimento, come modificato dall'emendamento del Governo 8.1000, prevede misure fiscali in favore delle imprese, anche con riferimento agli investimenti in autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;

tali misure incidono sull'orientamento degli investimenti e possono avere effetti rilevanti sull'uso del suolo e sugli ecosistemi;

il regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura (Nature Restoration Law) impone agli Stati membri l'adozione di misure volte al ripristino degli ecosistemi degradati e al miglioramento delle loro funzionalità;

il medesimo regolamento richiede l'integrazione degli obiettivi di tutela e ripristino degli ecosistemi nelle politiche pubbliche, anche non strettamente ambientali;

considerato che:

il suolo costituisce una risorsa non rinnovabile e un ecosistema essenziale per la tutela della biodiversità, la regolazione del ciclo idrologico e la resilienza ai cambiamenti climatici;

il suolo svolge una funzione fondamentale di assorbimento della CO<sub>2</sub> e di regolazione del microclima urbano, contribuendo alla riduzione delle isole di calore e delle temperature, con conseguente contenimento dei fabbisogni energetici per il raffrescamento degli edifici;

risulta necessario garantire che gli incentivi agli investimenti non determinino nuovo consumo o impermeabilizzazione del suolo, favorendo al contrario il riuso e la rigenerazione delle superfici già urbanizzate;

impegna il Governo:

a prevedere, nell'ambito delle misure di cui all'articolo 8, come modificato dall'emendamento del Governo 8.1000, una priorità per gli interventi che evitino il consumo e l'impermeabilizzazione di nuovo suolo, privilegiando il riuso e la rigenerazione delle superfici già urbanizzate, anche mediante l'utilizzo di coperture, aree impermeabilizzate, parcheggi e aree industriali dismesse;

a garantire la coerenza degli interventi con gli obiettivi di tutela del suolo, della biodiversità e di ripristino degli ecosistemi, anche ai sensi del regolamento (UE) 2024/1991.

---

**G/1852/3/6**

SIRONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica";

premesso che:

l'articolo 8 del provvedimento, come modificato dall'emendamento del Governo 8.1000, prevede misure fiscali in favore delle imprese, anche con riferimento agli investimenti in autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;

il bacino della Pianura Padana è caratterizzato da livelli di inquinamento atmosferico persistentemente superiori ai valori limite previsti dalla normativa europea, con particolare riferimento alle concentrazioni di PM10, PM2,5 e biossido di azoto (NO<sub>2</sub>);

le regioni del bacino padano sono interessate da procedure di infrazione europee per il superamento dei limiti di qualità dell'aria;

i dati più recenti evidenziano concentrazioni di PM2,5 nelle principali città del bacino padano prossime ai limiti attualmente vigenti e significativamente superiori ai valori guida raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità;

l'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali fattori di rischio ambientale per la salute pubblica, con un numero significativo di decessi prematuri attribuibili all'esposizione agli inquinanti;

considerato che:

risulta necessario orientare gli investimenti verso interventi che contribuiscano alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità dell'aria nei territori maggiormente esposti;

impegna il Governo:

a prevedere, nell'ambito delle misure di cui all'articolo 8, come modificato dall'emendamento del Governo 8.1000, una priorità per gli interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni e al miglioramento della qualità dell'aria nei territori caratterizzati da superamenti dei valori limite previsti dalla normativa europea, con particolare riferimento al bacino della Pianura Padana;

a garantire che gli interventi finanziati contribuiscano alla riduzione delle emissioni inquinanti e al miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso la riduzione dei fabbisogni energetici degli edifici mediante interventi di coibentazione e l'impiego di energia da fonti rinnovabili, ivi inclusi impianti fotovoltaici, per il riscaldamento e il raffrescamento.

---

## **G/1852/4/6**

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica",

premesso che:

la crisi energetica e l'elevata inflazione degli ultimi anni hanno generato un impatto senza precedenti sul potere d'acquisto delle famiglie, erodendo i risparmi ed aumentando l'incidenza della cd. "povertà energetica";

gli attuali parametri ISEE per l'accesso ai bonus sociali (elettrico, gas e idrico) - fissati ordinariamente a 9.796 euro e a 20.000 euro per le famiglie numerose - risultano oggi del tutto inadeguati a proteggere una vasta fetta di popolazione;

esiste una "fascia grigia", infatti, composta da nuclei familiari con redditi medi, che pur superando le soglie di indigenza assoluta, si trovano in grave difficoltà nel far fronte al pagamento delle bollette a causa dell'aumento dei costi dei beni di prima necessità e dei servizi, soprattutto in questa fase congiunturale,

l'energia non può non essere riconosciuta come un bene comune essenziale e l'accesso ad essa deve essere garantito a condizioni eque e sostenibili, specialmente in una fase di transizione ecologica che non deve gravare sulle spalle dei cittadini più vulnerabili;

L'innalzamento della soglia ISEE rappresenta una misura di equità sociale necessaria per estendere la rete di protezione pubblica a milioni di cittadini attualmente esclusi da qualsiasi forma di sussidio diretto contro il caro-energia,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa utile, anche di carattere normativo, tesa ad innalzare la soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali per l'energia elettrica ed il gas a 35.000 euro;

a reperire le risorse necessarie per finanziare tale estensione della platea, al fine di includere i redditi medi e garantire loro una protezione strutturale contro le oscillazioni dei prezzi del mercato energetico;

a semplificare ulteriormente le procedure di riconoscimento automatico delle agevolazioni, assicurando che il beneficio raggiunga effettivamente tutti i nuovi aventi diritto.

---

### **G/1852/5/6**

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica",

premesso che:

l'incremento persistente dei prezzi al consumo, in particolare nel settore alimentare e dei beni di largo consumo, continua a gravare pesantemente sui bilanci dei cittadini, con effetti regressivi che colpiscono maggiormente i redditi bassi e medi;

i dati sull'inflazione relativi al "carrello della spesa" evidenziano come i beni di prima necessità abbiano subito rincari superiori alla media generale, rendendo sempre più difficile l'accesso ad una alimentazione, anche dignitosa, per ampie fasce della popolazione;

l'attuale sistema di aliquote IVA sui beni alimentari e di prima necessità necessita di una revisione profonda che ne annulli l'impatto sui prodotti indispensabili, al fine di salvaguardare il potere d'acquisto dei cittadini;

è indispensabile un intervento strutturale che non si limiti a sgravi temporanei, ma che agisca sulla formazione dei prezzi per evitare fenomeni speculativi lungo le filiere distributive;

la definizione di un paniere di prodotti essenziali a prezzi calmierati rappresenta uno strumento indispensabile di giustizia sociale per garantire la

sicurezza alimentare e il benessere delle fasce sociali più esposte alla crisi economica,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative legislative tese ad azzerare l'aliquota IVA sui beni di prima necessità (quali pane, latte, frutta e verdura, prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile);

a definire, d'intesa con le associazioni dei consumatori e i rappresentanti della produzione e della distribuzione, un "Paniere Sociale Essenziale" comprendente una selezione di prodotti di alta qualità e di prima necessità e a stabilirne un regime di prezzi controllati, monitorando costantemente l'andamento del mercato per prevenire speculazioni e garantendo che il beneficio dell'azzeramento IVA si traduca in un effettivo risparmio per il consumatore finale;

a potenziare i poteri di vigilanza e sanzionatori del Garante per la sorveglianza dei prezzi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza delle dinamiche di prezzo dei beni inseriti in tale paniere.

---

**G/1852/6/6**

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica",

premesso che:

l'attuale crisi climatica impone un'accelerazione senza precedenti verso la decarbonizzazione del sistema Paese, in linea con gli obiettivi europei del pacchetto *Fit for 55* e del *Green Deal*;

la dipendenza dalle fonti fossili rappresenta non solo una minaccia ambientale, ma anche un fattore di instabilità economica e geopolitica che si ripercuote direttamente sui costi energetici per famiglie e imprese;

il nostro Paese, per la sua posizione geografica, dispone di un potenziale unico in Europa per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare solare ed eolico;

il Sud Italia possiede le caratteristiche climatiche e territoriali per candidarsi a diventare il naturale baricentro logistico e produttivo della transizione energetica nazionale e mediterranea;

è necessario superare l'attuale frammentazione degli interventi attraverso una programmazione strategica unitaria che superi il superato Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) verso un nuovo e più ambizioso Piano Energetico Nazionale;

lo sviluppo delle energie rinnovabili non può non essere sottratto alle logiche di profitto dei grandi gruppi privati, privilegiando modelli di gestione democratica, pubblica e territoriale;

impegna il Governo:

a predisporre un Piano pubblico di investimenti significativo nelle fonti rinnovabili, finalizzato alla creazione di una filiera industriale nazionale che riduca la dipendenza tecnologica dall'estero;

ad aggiornare gli strumenti di programmazione energetica, definendo un nuovo Piano Energetico Nazionale che individui nel Mezzogiorno d'Italia l'hub strategico della transizione, non solo come area di produzione, ma come sede di ricerca, innovazione e produzione di tecnologie verdi;

a promuovere e finanziare la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) a gestione pubblica, prevedendo incentivi specifici per i Comuni e gli enti locali, affinché l'energia prodotta sia destinata prioritariamente all'autoconsumo collettivo, al contrasto alla povertà energetica e alla riduzione delle bollette per i cittadini;

a semplificare gli iter autorizzativi per gli impianti a gestione pubblica e di comunità, garantendo nel contempo la massima tutela del paesaggio e della biodiversità attraverso l'individuazione prioritaria di aree idonee già degradate o industriali.

---

**G/1852/7/6**

MAGNI, DE CRISTOFARO, CUCCHI

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, interviene, tra l'altro, sulla disciplina del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali connessi alla cosiddetta misura "Transizione 5.0";

le modifiche introdotte hanno determinato, nella fase iniziale di applicazione, una significativa riduzione del beneficio riconoscibile, incidendo su investimenti già avviati o completati dalle imprese;

tale intervento si inserisce in un contesto caratterizzato da una successione ravvicinata di modifiche normative e operative, nonché da una significativa compressione dei tempi e dall'introduzione di nuovi adempimenti amministrativi;

in tale quadro, le imprese hanno comunque proseguito e completato gli investimenti, anche alla luce delle indicazioni istituzionali circa la disponibilità di ulteriori risorse e il successivo ripristino degli stanziamenti;

la stabilità e la prevedibilità del quadro normativo rappresentano condizioni essenziali per favorire gli investimenti, in particolare nei settori dell'innovazione tecnologica e della transizione energetica;

il trasferimento del rischio regolatorio sulle imprese può compromettere la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi e incidere negativamente sulla fiducia degli operatori;

impegna il Governo:

a garantire, per il futuro, maggiore stabilità e prevedibilità del quadro normativo in materia di incentivi agli investimenti, evitando modifiche con effetti retroattivi o tali da incidere su investimenti già effettuati;

a valutare l'adozione di strumenti idonei a tutelare gli investimenti già avviati o completati, anche attraverso meccanismi di salvaguardia o clausole di stabilità;

a proseguire nel rafforzamento delle misure di sostegno alla transizione energetica e all'innovazione tecnologica, assicurando continuità degli interventi e adeguate risorse finanziarie;

a favorire il coinvolgimento degli operatori del settore, incluse le Energy Service Company (ESCO), nella definizione e attuazione delle politiche pubbliche in materia energetica, anche al fine di valorizzarne il ruolo di aggregatori di soluzioni e investimenti.

---

## **G/1852/8/6**

Aurora FLORIDIA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1852, recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica".

Premesso che

- l'art. 9 Cost. sancisce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, imponendo al legislatore scelte coerenti con i principi di sostenibilità, precauzione e giustizia intergenerazionale;

- la crisi climatica ed energetica in atto impone un'accelerazione strutturale del processo di decarbonizzazione, superando definitivamente la dipendenza dalle fonti fossili e orientando il sistema energetico verso modelli fondati su fonti rinnovabili, efficienza energetica e partecipazione democratica di cittadine e cittadini.

Visto che

- l'art. 7 del provvedimento introduce modifiche alla disciplina della maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni stru-

mentali, finalizzate - come specificato nella relazione tecnica - a favorire i processi di trasformazione energetica e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;

- l'art. 8 reca misure fiscali per la competitività delle imprese, prevedendo il riconoscimento di contributi sotto forma di credito d'imposta per gli investimenti;

- l'art. 18 disciplina il riparto di risorse finanziarie, includendo il rifinanziamento di fondi destinati a esigenze indifferibili.

Dato atto, peraltro, che:

- il contesto internazionale è caratterizzato da una crescente incertezza geopolitica, che provoca una persistente crisi energetica e impone al nostro Paese una complessiva ridefinizione delle priorità infrastrutturali, anche alla luce della necessità di potenziare la sicurezza energetica nazionale e la continuità delle filiere produttive;

- la limitazione di snodi strategici del commercio globale, quali lo stretto di Hormuz, con conseguente deviazione dei flussi verso rotte più lunghe e onerose, rende necessario rafforzare e rendere più efficienti le infrastrutture energetiche già esistenti;

- in tale scenario, il Governo italiano è chiamato ad effettuare scelte non solo in relazione alla sostenibilità economica, ma anche sotto il profilo dell'opportunità strategica e del contributo effettivo alla capacità del Paese di affrontare stress e shock internazionali, al fine di rafforzare l'autonomia e la sicurezza energetica nazionale;

- il perseguimento di tali obiettivi richiede una visione organica e di lungo periodo, che superi approcci frammentati e settoriali, orientando le scelte pubbliche verso investimenti importanti su tecnologie mature e integrate quali quelle date dalle fonti rinnovabili, coerente con gli interessi delle generazioni presenti e future.

Ritenuto, inoltre, che

- la povertà energetica rappresenta una delle forme più recenti e pervasive di vulnerabilità socio-economica, configurandosi come l'incapacità di un numero crescente di famiglie di accedere a servizi energetici essenziali a costi sostenibili;

- secondo le più recenti stime, in Italia circa 2,4 milioni di famiglie (pari al 9,1% del totale) si trovano in condizioni di povertà energetica, con un'incidenza particolarmente elevata nelle aree interne e tra i nuclei a basso reddito;

- tale fenomeno costituisce oggi una delle principali declinazioni della povertà contemporanea, in quanto incide direttamente su diritti fondamentali quali la salute, il diritto a vivere in un ambiente sano e l'inclusione sociale, risultando aggravato dall'aumento dei prezzi dell'energia e dalla scarsa efficienza del patrimonio edilizio.

Considerato, infine, che

- lo sviluppo delle fonti rinnovabili, delle comunità energetiche e dei sistemi di accumulo costituisce uno strumento strategico per demo-

cratizzare l'accesso all'energia, ridurre strutturalmente i costi energetici per le imprese e aumentare la resilienza dei territori;

- le risorse pubbliche devono essere orientate prioritariamente verso interventi in grado di migliorare gli standard ambientali e generare benefici sociali diffusi, evitando il sostegno a soluzioni tecnologiche economicamente inefficienti o suscettibili di generare fenomeni di *lock-in* fossile;

- risulta necessario garantire una visione organica e di lungo periodo della politica energetica, superando approcci frammentati e discontinui, e privilegiando investimenti in tecnologie mature e sostenibili;

- la strategia nazionale per la transizione ecologica deve, infatti, saper coniugare il sostegno al sistema produttivo con la tutela della tenuta sociale, garantendo che i benefici dell'autoproduzione energetica e dell'efficienza siano accessibili non solo alle imprese, ma anche ai nuclei familiari.

#### Impegna il Governo

- ad adottare ulteriori iniziative normative volte a potenziare e rendere strutturali gli incentivi per le imprese che investono in impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili e in sistemi di accumulo, in coerenza con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione e con il PNIEC;

- a semplificare e accelerare le procedure autorizzative per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso, riducendo gli oneri amministrativi e burocratici a carico del sistema produttivo, in particolare delle piccole e medie imprese;

- a destinare una quota significativa delle entrate derivanti dalla fiscalità sui settori energetici tradizionali, al rafforzamento del Fondo nazionale efficienza energetica, con priorità per le PMI e per gli interventi di efficientamento energetico e di riduzione degli impatti ambientali;

- a prevedere specifiche misure strutturali di contrasto alla povertà energetica, promuovendo l'accesso delle famiglie vulnerabili alle comunità energetiche rinnovabili, rafforzando gli strumenti di sostegno al reddito energetico e incentivando interventi di efficientamento degli edifici residenziali, al fine di garantire un accesso equo e sostenibile ai servizi energetici essenziali;

- a favorire l'integrazione tra le misure fiscali previste per le imprese e strumenti analoghi destinati alla cittadinanza, al fine di ridurre in modo strutturale i costi dell'energia.

---

**G/1852/9/6**

MELCHIORRE, ORSOMARSO

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n.38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica;

premesso che

le tensioni politiche internazionali registrate a partire dall'inizio del 2026 nonché l'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente, hanno determinato un significativo incremento del prezzo industriale del gasolio, con conseguenti effetti negativi sui costi di esercizio delle imprese del settore;

l'articolo 2 del decreto in esame ha introdotto una misura temporanea di riduzione delle accise pari a 0,20 euro per litro, successivamente estesa fino al 1° maggio 2026 mentre l'articolo 3 riconosce alle imprese di autotrasporto merci aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, commisurato alla maggiore spesa sostenuta nel mese di marzo, aprile e maggio rispetto al prezzo del mese di febbraio;

il settore del trasporto di persone su strada svolge un ruolo essenziale nel garantire la mobilità dei cittadini, assicurando continuità, capillarità ed efficienza dei servizi su tutto il territorio nazionale;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere l'estensione del credito d'imposta trimestrale, già riconosciuto alle imprese di autotrasporto merci, anche alle imprese esercenti servizi di trasporto passeggeri.

---

**G/1852/10/6**

GELMETTI, ORSOMARSO

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n.38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica;

premesso che

la trasparenza dei prezzi dei carburanti rappresenta un elemento essenziale per garantire concorrenza leale, tutela dei consumatori e corretta informazione;

il sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy consente già la consultazione in tempo reale dei prezzi dei carburanti praticati presso gli impianti di distribuzione presenti sul territorio nazionale, sulla base delle comunicazioni effettuate dagli esercenti;

tale attività di monitoraggio e informazione costituisce un rilevante progresso nella promozione della trasparenza dei mercati e, in particolare, del settore dei carburanti, contribuendo in modo significativo alle politiche di tutela dei consumatori;

strumenti digitali pubblici, maggiormente accessibili e immediati, possono ulteriormente migliorare la fruibilità delle informazioni e favorire scelte più consapevoli da parte degli utenti;

impegna il Governo

ad adottare le iniziative necessarie affinché sia realizzata un'applicazione digitale istituzionale, accessibile e aggiornata quotidianamente, che recepisca integralmente e renda facilmente fruibili i dati e le informazioni già pubblicati sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in materia di prezzi dei carburanti, valorizzando e potenziando i servizi informativi già esistenti.

---

## **G/1852/11/6**

LOTITO, TREVISI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica,

premesso che:

l'articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 dicembre 2021 ha previsto, per i soggetti beneficiari di aiuti di Stato concessi nell'ambito della comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 (c.d. "Temporary Framework"), l'obbligo di presentare all'Agenzia delle Entrate un'autodichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

tali dichiarazioni sono finalizzate ad attestare il rispetto dei massimali previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato;

la dichiarazione sostitutiva di atto notorio costituisce dichiarazione di scienza resa dal privato e non atto pubblico in senso proprio;

considerato che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 non disciplina espressamente un procedimento di annullamento della dichiarazione sostitutiva;

nella prassi amministrativa è ammessa la rettifica, integrazione o sostituzione delle dichiarazioni inesatte o incomplete;

sussiste l'esigenza di garantire certezza giuridica, uniformità applicativa e tutela dei contribuenti in buona fede,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a chiarire che:

le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, possono essere rettificate, integrate o sostituite mediante successiva dichiarazione resa dal medesimo soggetto dichiarante;

la dichiarazione successiva, recante espresso riferimento agli elementi identificativi della dichiarazione originaria, sostituisce integralmente quella precedentemente trasmessa ai fini amministrativi;

la rettifica o integrazione è ammessa anche successivamente alla trasmissione originaria, entro i termini di esercizio dell'attività di controllo e accertamento da parte dell'Amministrazione finanziaria;

resta ferma la responsabilità del dichiarante ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000 in caso di dichiarazioni mendaci;

qualora dalla rettifica emerga il superamento dei massimali previsti dal "Temporary Framework", si applicano le disposizioni vigenti in materia di recupero degli aiuti indebitamente fruiti.

---

**G/1852/12/6**

DAMIANI, LOTITO, TREVISI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 marzo 2026, n.38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica,

premesso che:

l'articolo 19-*quater* del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 disciplina le sanzioni applicabili agli esponenti dei fondi di previdenza complementare;

la normativa vigente stabilisce che possano essere sanzionati solo gli esponenti dei fondi, persone fisiche;

in altri settori dell'ordinamento la normativa vigente (Testo unico della finanza, Testo unico bancario, Codice delle assicurazioni private) invece sanziona l'ente e solo a determinate e più gravi condizioni gli esponenti persone fisiche;

sarebbe opportuno prevedere l'applicazione delle sanzioni ai fondi pensione e alle società istitutrici di forme pensionistiche complementari, stabilendo che le sanzioni possano eventualmente essere comminate anche agli esponenti, persone fisiche - comunque riducendo il massimo edittale a euro 50.000 - solo quando l'inosservanza sia conseguenza della violazione di specifici doveri propri o dell'organo di appartenenza, la condotta abbia inciso in modo rilevante sulla complessiva organizzazione dell'ente e abbia concretamente contribuito a determinare la mancata ottemperanza alle disposizioni violate,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare interventi legislativi volti a modificare l'articolo 19-*quater*, commi 2, 2-*bis* e 3-*ter*, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, come indicato in premessa.

---

## **G/1852/13/6**

POTENTI, GARAVAGLIA

La Commissione 6° Finanze e tesoro,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica" (AS 1852)

premessi che:

al fine di rafforzare l'efficacia delle misure di incentivo agli investimenti produttivi e di favorire una più ampia partecipazione delle micro e piccole imprese ai processi di innovazione tecnologica e di transizione digitale, la legge di Bilancio 2026 ha introdotto strumenti fiscali quali l'iper ammortamento per incentivare gli investimenti in beni strumentali tecnologicamente avanzati;

l'attuale disciplina limita l'agevolazione ai beni nuovi, escludendo i beni usati anche quando pienamente conformi ai requisiti tecnologici e normativi richiesti;

una parte significativa del tessuto produttivo italiano è composta da micro e piccole imprese con limitata capacità finanziaria e difficoltà di accesso a investimenti in beni nuovi di fascia alta;

numerosi macchinari costruiti a partire dal 2005 risultano già conformi alla normativa CE, tecnologicamente idonei, interconnettibili e compatibili con i requisiti Industria 4.0;

l'inclusione dei beni usati recenti consentirebbe un più ampio accesso agli investimenti produttivi senza determinare necessariamente maggiori oneri per la finanza pubblica, migliorando l'efficienza della spesa fiscale e il rendimento marginale dell'incentivo;

Considerato che:

l'obiettivo primario della misura è l'aumento della produttività e della competitività del sistema industriale nazionale, indipendentemente dalla natura "nuova" o "usata" del bene;

l'estensione dell'agevolazione ai beni usati costruiti dal 2005 in avanti favorirebbe l'ammmodernamento del parco macchine delle micro e piccole imprese, una maggiore stabilità del mercato interno, una riduzione dell'impatto ambientale legato alla produzione di nuovi macchinari, in coerenza con i principi di economia circolare;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a estendere il beneficio dell'iper ammortamento ai beni strumentali usati costruiti a partire dal 1° gennaio 2005, che siano conformi alla marcatura CE e pienamente interconnettibili ai sistemi aziendali secondo i requisiti Industria 4.0, in sostituzione di macchinari non rispondenti alla normativa CE.

---

**G/1852/14/6**

POTENTI, GARAVAGLIA

La Commissione 6° Finanze e tesoro,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica" (AS 1852)

premessi che:

la Legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha introdotto, all'articolo 2, comma 3, i contratti di locazione a canone concordato, demandando agli accordi territoriali la determinazione delle condizioni economiche e normative;

il Decreto Interministeriale 16 gennaio 2017 ha dato concreta attuazione a tale disciplina, definendo il sistema di verifica della conformità dei contratti agli accordi territoriali, nonché il rilascio delle relative attestazioni da parte delle organizzazioni rappresentative;

la Convenzione nazionale sottoscritta in data 25 ottobre 2016 tra le organizzazioni della proprietà edilizia e degli inquilini ha individuato i soggetti legittimati alla stipula degli accordi territoriali e al rilascio delle attestazioni;

il sistema dei contratti a canone concordato persegue finalità di interesse pubblico, tra cui l'accesso all'abitazione a condizioni sostenibili, l'emersione del sommerso e la stabilizzazione del mercato delle locazioni, anche attraverso specifiche agevolazioni fiscali;

considerato che:

l'esperienza applicativa ha evidenziato diffuse criticità, tra cui: il rilascio di attestazioni non conformi o prive dei necessari requisiti di correttezza e trasparenza; l'intervento improprio di alcune amministrazioni comunali in ambiti non loro attribuiti dalla normativa vigente; la produzione di attestazioni da parte di soggetti non legittimati, con conseguente rischio di utilizzo indebito delle agevolazioni fiscali; l'assenza di un sistema strutturato di controllo e verifica da parte delle amministrazioni competenti;

tali criticità determinano effetti distorsivi sul mercato, contenziosi tra soggetti coinvolti e possibili danni erariali, anche sotto il profilo dell'indebita fruizione di benefici fiscali;

impegna il governo:

a valutare l'opportunità di prevedere l'istituzione di un Registro Unico delle Attestazioni (RUA), quale piattaforma digitale nazionale per la gestione, archiviazione e verifica delle attestazioni relative ai contratti a canone concordato, al fine di favorire la semplificazione amministrativa, evitando duplicazioni documentali e richieste improprie ai cittadini, nonché garantire la corretta applicazione delle agevolazioni fiscali previste, prevenendo fenomeni di indebita fruizione e rafforzando le attività di controllo e contrasto all'evasione fiscale, anche in coerenza con quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di acquisizione d'ufficio dei dati.

---

## **G/1852/15/6**

**PIROVANO, LISEI, TERNULLO, DAMIANI, GELMINI, SALVITTI, GARAVAGLIA**

La Commissione 6<sup>a</sup> Finanze e tesoro,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica, Atto Senato 1852,

premessi che:

al provvedimento in esame è stato presentato l'emendamento del Governo 8.1000, il quale riporta il contenuto del decreto-legge 3 aprile 2026, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, nonché in favore delle imprese;

il predetto provvedimento si inserisce in prosecuzione con il precedente decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, recante anch'esso disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, in corso di conversione alla Camera dei deputati;

entrambi i provvedimenti mirano a ridurre temporaneamente le aliquote su benzina, gasolio, GPL e gas naturale per contrastare il caro carburanti

derivante da crisi internazionali, contenere l'inflazione e sostenere imprese e famiglie;

a copertura degli oneri previsti dalle disposizioni presenti all'interno del decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, è stata prevista la corrispondente riduzione degli stanziamenti di competenza e di cassa degli stati di previsione della spesa individuati dall'Allegato 1 al predetto decreto;

durante l'iter di conversione del predetto decreto l'Allegato 1 è stato sostituito, integrandolo con il riferimento alle missioni e ai programmi di spesa, come individuate d'accordo con le competenti amministrazioni;

lo stesso stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno è stato oggetto di riduzione, di cui, fra l'altro, anche la Missione *"Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"*, Programma *"Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose"*;

considerato che:

all'interno del predetto Programma di spesa, è presente anche il capitolo di spesa 2309 *"Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organi"* relativo, fra l'altro, anche al sostegno delle associazioni combattentistiche, che svolgono attività di rilevante interesse pubblico e necessitano di adeguate risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

qualora la riduzione di spesa prevista coinvolgesse dunque anche il citato capitolo di spesa, si rischierebbe di compromettere in maniera significativa la capacità delle suddette associazioni di svolgere i compiti di rappresentanza e tutela stabiliti per legge, anche in considerazione delle riduzioni già occorse negli ultimi anni;

invita il Governo:

a escludere, nell'ambito delle riduzioni di spesa previste per il Ministero dell'interno di cui all'Allegato 1 del decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, i capitoli iscritti nello stato di previsione dello stesso Ministero e afferenti al sostegno alle associazioni combattentistiche, al fine di garantirne la piena operatività e la prosecuzione delle attività di rappresentanza e tutela per l'intera categoria.

---

**G/1852/16/6**

ROMEO, GARAVAGLIA

La Commissione 6° Finanze e tesoro,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica (AS 1852)

premessi che:

il pellet è un biocombustibile solido, rinnovabile ed efficiente, ampiamente utilizzato per il riscaldamento domestico e industriale, il cui impiego contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, alla diversificazione delle fonti energetiche e al rafforzamento della sicurezza energetica nazionale;

con la legge di stabilità 2015 l'aliquota IVA applicabile al pellet è stata aumentata dal 10 al 22 per cento, rendendo l'Italia uno dei Paesi europei con la più elevata tassazione su tale combustibile, e che negli anni successivi sono stati adottati interventi temporanei di riduzione dell'aliquota, da ultimo limitati ai mesi di gennaio e febbraio 2024, con successivo ritorno all'aliquota ordinaria;

l'aumento dell'IVA comporta un incremento dei prezzi al consumo, incidendo negativamente sulla spesa energetica delle famiglie, già gravate dal caro energia, in un contesto in cui i dati di settore evidenziano forti oscillazioni del prezzo del pellet, con aumenti significativi rispetto ai livelli pre-crisi;

la filiera del pellet e delle tecnologie connesse rappresenta un comparto strategico del Made in Italy, con rilevanti ricadute economiche e occupazionali, e il ripristino di un'aliquota agevolata contribuirebbe a sostenere la domanda interna, contrastare fenomeni di evasione fiscale e favorire la trasparenza del mercato, risultando altresì in linea con quanto previsto in diversi Paesi dell'Unione europea;

il perdurare delle tensioni geopolitiche e dei conflitti internazionali, in particolare nel contesto europeo e mediorientale, ha determinato una forte instabilità dei mercati energetici, con ripercussioni dirette sui costi delle materie prime e sull'approvvigionamento delle fonti energetiche, aggravando ulteriormente il fenomeno del caro energia e incidendo sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare iniziative, anche di carattere normativo, volte a ripristinare in via strutturale l'aliquota IVA agevolata al 10 per cento sul pellet.

---

**G/1852/17/6**

SIRONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica";

premessi che:

il provvedimento in esame reca disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica;

considerato che:

per progettisti e tecnici abilitati iscritti ai relativi albi il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) che attesta la regolarità verso INPS, INAIL e la propria cassa previdenziale di appartenenza rappresenta un certificato essenziale per attestare la correttezza dei versamenti previdenziali e assistenziali, in particolare con riferimento ai rapporti con la pubblica amministrazione e negli appalti pubblici costituendo in tal modo condizione necessaria per l'affidamento di incarichi, la stipula di contratti e i pagamenti nei lavori pubblici;

impegna il Governo:

ad adottare misure idonee a garantire una progressiva armonizzazione della disciplina relativa all'attestazione della regolarità fiscale e contributiva anche ai rapporti tra privati.

---